

# Giustizia e Libertà

Distribuzione telemati-

Periodico Politico Indipendente

Copia gratuita

**Sp. Le minacce del premier in caduta libera**

## APPRENDIAMO & DIFFONDIAMO

Il vertice della Casa delle Libertà, fin dall'inizio, pare che voglia essere ricordato come il "Vertice della Rottura", e ciò per la serie di violentissime "battute" intercorse tra Berlusconi e Follini.

Sembra che la prima "seduta" sia iniziata così, con il cav. all'attacco:

**"Cominciamo a parlare della par condicio. Se non abbiamo vinto le elezioni, caro Follini, è per colpa tua. Della tua ostinazione. Voi volete indebolire la mia leadership nel Paese senza capire che senza di me, anche voi non ci siete. Anche la tua lettera è fatta per esporre in pubblico i nostri litigi. Ecco quali sono i vostri piani".**

Follini: **"Io realmente trasecolo. Credevo che dovessimo parlare dei problemi della maggioranza e del governo".**

**"Non fare finta di non capire -lo interrompe il cav.- la questione della par condicio è fondamentale. Capisco che tu non te ne renda conto visto che sei già molto presente sulle reti Rai e Mediaset".**

Follini: **"Può darsi che sulle reti Rai abbia avuto qualche spazio, ma ti rendo noto di essere stato presente sulle reti Mediaset per 42 secondi in un mese".**

**"Non dire sciocchezze -continua imperterrito il cav.- la verità è che su Mediaset nessuno ti attacca mai".**

Follini: **"Ci mancherebbe pure che mi attacchino".**

**"Eppure -taglia corto il cav.- se continui così te ne accorgerai ... Marco, continua così e vedrai come ti tratteranno nei prossimi giorni le mie televisioni ...".**

A questo punto, pare che Follini abbia optato per il silenzio, ma prima puntualizza: **"Vorrei -dice- che si prenda atto che sono stato minacciato pubblicamente. Me ne dovrei andare ma per senso di responsabilità continuo la riunione. Resto, ma voi fate finta che non ci sia".**

A mezzanotte e venti il leader dell'Udc Follini e Buttiglione lasciano per primi la sede del governo.  
In silenzio.

\* \* \* \* \*

E' incredibile che Silvio Berlusconi, proprietario di Mediaset e controllore come Ministro dell'Economia della Rai, si possa permettere, come avrebbe fatto, di minacciare il leader dell'Udc Marco Follini, intimandogli il silenzio, *“altrimenti ti scateno le mie televisioni contro”*.

Uno stato di oligarchia dove una minaccia siffatta comprova, ancora una volta, la precarietà del nostro sistema informativo, assoggettato al potere di un uomo solo.

Minacciare è nel perfetto stile berlusconiano, il diktat di Sofia contro Luttazzi, Santoro e Biagi è un esempio lampante, ma arrivare all'intimidazione verso un soggetto politico della propria maggioranza lascia trapelare l'uso e il controllo, a dispetto di quanto i suoi apologeti lasciano intendere, della televisione a proprio agio e interesse.

La gravità dell'affermazione ripropone il tema della libertà dell'informazione e obbliga le istituzioni, le associazioni, la società civile a mobilitarsi per garantire un pluralismo vero nel nostro paese.

Ancora un rintocco di regime, che non può finire sotto silenzio.

Questo appello è rivolto agli organi di garanzia perché vigilino e intervengano per garantire le libertà fondamentali di espressione e critica, delegittimate dall'ennesimo gesto da dittatore mascherato.

Il politologo Giovanni Sartori ,sul Corsera, qualche mese fa scriveva:

*«Mi chiedo: a un povero italiano è ancora consentito di fiatare contro Berlusconi ?*

*Lo può criticare senza rischiare querele da milioni di euro ?*

*Esiste ancora uno spazio di libertà ?».*

Questa domanda resta di stretta attualità e ci restituisce l'immagine di una paese che quotidianamente smarrisce e disperde i valori di libertà su cui si regge una democrazia.»

## La Redazione

**P.S.**

**Siamo ricorsi a questo sistema, pubblicare la notizia appena l'abbiamo appresa, senza porre di mezzo alcun ritardo, poiché siamo fermamente convinti che il momento storico-politico che stiamo attraversando è davvero molto ... particolare, per non dire avventuroso -se non, addirittura- pericoloso per tutta la vita democratica nazionale.**

**Sia ben chiaro che noi come persone e come giornale non vogliamo in nessun modo operare nel campo del “terrorismo politico”, del “terrorismo psicologico di massa”.**

**Ma è fuor di dubbio che sta diventando sempre più realistico immaginare che siamo giunti ad un passo dall'annullamento di tutti quei valori che anni di lotte, di lacrime e di sangue sono costati a quanti hanno combattuto in nome della “Resistenza”, sulle montagne, nelle valli, nelle campagne e nelle città, per valori della Giustizia nella Libertà.**

**Giustizia e Libertà**  
Periodico Politico Indipendente

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n° 540/2002 del 18.09.2002

Proprietà: L. Barbato  
Redazione: Via Monte di Casa, 65 -00138- Roma  
E-Mail: G-L@mclink.it

Direttore Responsabile: Luigi Barbato  
Vice Direttore: Paolo Di Roberto  
Redattore Capo: Alessandro Blasetti